

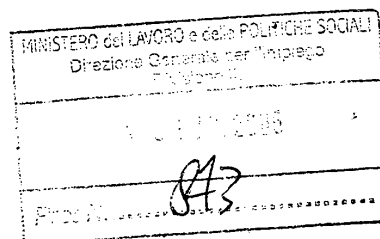
REGIONE
CAMPANIA

PAGINA BIANCA



**Giunta Regionale della Campania Settore
Osservatorio del Mercato del Lavoro e
dell'Occupazione
Emigrazione ed Immigrazione
IL DIRIGENTE**

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2005. 0591491 del 08/07/2005 ore 11,38
Dest.: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA
SOCIALE - DIR. GEN. PER L'IMPIEGO - DIV.3°
Fascicolo : ZUUS.XLVIII/1/1.1



li 80143 NAPOLI CENTRO DIREZIONALE IS.
A/6
TEL. 081/79661155-57 FAX 081/7966116

MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale del Mercato del Lavoro
Divisione III
Via Fornovo, n° 8
ROMA

OGGETTO. Legge n° 68 del 12/03/99, art. 21 – Relazione al Parlamento.

Con la presente si trasmette la documentazione relativa allo stato di attuazione della legge 68/99 nella Regione Campania.
La documentazione cartacea comprende la relazione illustrativa e i questionari dei dati aggregati a livello regionale ed identificativi a livello provinciale.
Con riferimento al Monitoraggio dei flussi finanziari nazionali e regionali della legge 68/99, si comunica che lo stesso sarà inviato quanto prima, in formato elettronico, sia al Ministero del Lavoro (fgarofalo@welfare.gov.it) che in copia all'Isfol (mdl@isfol.it).

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO
(Dr.ssa Flora SAVASTANO)

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(Dr. Massimo ANGRISANO)

Relazione illustrativa l. 68/99

Nell'inviare i dati predisposti dalle Province e gli atti che la Regione Campania ha predisposto per la attuazione della legge 68/99 per la Relazione che il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali deve inviare al Parlamento, alleghiamo alcune considerazioni.

Una prima annotazione va fatta in relazione alle difficoltà del mercato del lavoro regionale ed alla domanda insufficiente che lo caratterizza che comporta al 31.12.2004 un numero di disabili iscritti agli elenchi provinciali pari complessivamente a 122.469, cui vanno aggiunte 11.443 unità ex art 18 comma 2 della legge 68/99 (orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di lavoro, guerra o servizio o a causa della invalidità riportata per tali cause nonché di coniugi o figli di grandi invalidi del lavoro, di guerra o di servizio e dei profughi rimpatriati), per un numero complessivo di 133.912 unità.

Nella valutazione di questo numero va tenuto presente che non tutte le Province hanno concluso la convocazione di tutti i soggetti disabili al fine di raccogliere la effettiva disponibilità al lavoro, per cui il numero di coloro che sono effettivamente interessati a interventi di collocamento mirato e politica attiva risulterà inferiore.

Su questa situazione pesa la mancata attuazione del provvedimento, più volte richiesto dalle Regioni, che eviti l'iscrizione nelle liste dei disponibili al lavoro di coloro che hanno esigenze di usufruire di interventi meramente assistenziale e non di occupazione.

Una seconda annotazione va fatta relativamente alle difficoltà che il sistema delle imprese obbligate rappresenta. Pur senza i dati della Provincia di Napoli che non li ha forniti, risulta che la quota di riserva nelle altre 4 Province della Regione ammonta a 5245 unità. Il 61,22 (3211) è in imprese di oltre 50 dipendenti e il 23,6% (1241) in imprese da 15 a 35 dipendenti. La scopertura complessiva ammonta al 30,9 (1625 unità) e si concentra prevalentemente nelle imprese di maggior dimensione (67%) .

Dall'analisi dei dati prodotti dalle Province si osserva che nella Regione Campania l'istituto della convenzione, che è fondamentale per la realizzazione del collocamento mirato, stenta ancora ad affermarsi, anche se l'ultimo anno ha fatto registrare significativi progressi.

Su un totale complessivo di 1367 unità attraverso convenzione sono stati assunti solo 181 unità, cioè solo il 13,4%, cui vanno aggiunte 25 avviamenti a mezzo di convenzione per aziende non obbligate.

Va ancora detto che il numero di convenzioni stipulate per avviare donne è pari al 20,9% del totale. Deve aggiungersi che il numero delle donne disabili complessivamente assunte è stato di 323, pari al 23,9 % del totale

Circa la distribuzione delle assunzioni sul territorio, come è facilmente intuibile, la Provincia di Napoli ha realizzato il 54,2% di assunzioni di lavoratori disabili, ma le convenzioni ammontano solo al 21,1 del totale. Consistente è ancora la chiamata numerica che nella stessa Provincia di Napoli rappresenta ancora la maggioranza degli avviamenti 350, pari al 47,1%.

Questi dati dimostrano ancora un approccio di tipo tradizionale delle imprese e dei lavoratori alle modalità di inserimento al lavoro dove il collocamento mirato stenta ancora

ad affermarsi e dove l'attesa, in larga parte della offerta, è ancora prevalentemente rivolta al sistema della chiamata numerica.

La convezione in particolare viene ancora intesa come mezzo per dilatare nel tempo le assunzioni obbligatorie, più che come una opportunità per realizzare il collocamento mirato. Dai dati risulta che il numero delle convenzioni, pur se cresciuto rispetto agli anni precedenti, non è ancora soddisfacente ed in particolare resta ancora limitato il numero delle convenzioni per le quali vengono richieste le provvidenze di cui all'art 11 della legge 68/99.

Ne discende che il numero delle convenzioni, che hanno richiesto le provvidenze di cui all'art. 11 della legge 68/99, rimane insufficiente a garantire alla Regione Campania la partecipazione alla suddivisione del Fondo nazionale che come è noto è ispirato ad un meccanismo premiale.

Allo stato risulta che gli avviamenti tramite convezione ex art 11 comma 1 nel periodo interessato risultano 235, di cui 216 effettuati. Hanno chiesto la fiscalizzazione di cui all'art. 13 comma 1, solo 73, la maggior parte nella provincia di Napoli

Le convenzioni stipulate nel corso dell'anno 2004 ex art 11 comma 1 risultano 198, di cui solo 32 ex art. 11 comma 4.

La centralità del collocamento mirato ha ispirato l'azione di programmazione e di coordinamento della Regione. Questa in particolare ha provveduto, con appositi decreti, a definire le procedure per l'erogazione delle provvidenze di cui all'art.11 della legge 68/99 e nello stesso tempo il Comitato regionale di Gestione del Fondo disabili, che è presieduto per delega dell'Assessore dal Dirigente del Settore ORMEL della Regione, ha provveduto a sua volta a semplificare gli adempimenti di sua competenza. Inoltre la Commissione Regionale per il lavoro aveva approvato, già nel 2003, una delibera con la indicazione dei criteri cui le Province dovevano ispirarsi per la stipula delle convenzioni e la modulistica conseguente. E' allo studio una revisione di detto provvedimento.

Si è voluto così dare celerità e certezza alle imprese beneficiarie di poter godere dei benefici in maniera certa, anche se restano difficoltà nella gestione degli incentivi e nelle procedure con l'INPS e l'INAIL che il coordinamento delle Regioni ha più volte segnalato, oltre ad una insufficienza complessiva delle risorse, affinché il Governo ed il Parlamento procedessero ad una riforma dell'art. 13 nel senso che le Regioni stesse avevano indicato.

La Regione Campania, proprio in considerazione che l'istituto della convezione stentava ad affermarsi rendendo così difficoltosa la realizzazione del collocamento mirato, ha promosso in collaborazione con il Comitato Regionale per la Gestione del Fondo disabili una campagna promozionale volta a diffondere i contenuti della legge 68/99 ed in particolare i benefici in essa contenuti per le imprese e l'istituto della convezione.

La campagna promozionale si è sviluppata tramite un finanziamento alle province affinché queste mettessero in piedi iniziative nei confronti dei soggetti imprenditoriali, dei professionisti e delle associazioni che a vario titolo si occupano della disabilità ed a coinvolgere i diversi settori delle amministrazioni, in primo luogo le aziende sanitarie ed i servizi sociali per realizzare quella rete essenziale per la realizzazione del collocamento mirato. Le iniziative delle Province si sono generalmente concluse con la realizzazione di una giornata di lavoro alla quale hanno partecipato i soggetti interessati, tesa ad individuare

alcuni obiettivi per realizzare il collocamento mirato ed a stabilire modalità di lavoro coordinato tra vari soggetti.

La Regione a sua volta ha lavorato per una collaborazione tra i diversi settori. Da questa collaborazione è nato in primo luogo un indirizzo concordato per la realizzazione della diagnosi funzionale dei lavoratori disabili secondo le indicazioni di cui al D.P.C.M. 13 gennaio e della preparazione delle relative schede strumento questo essenziale per un concreto approccio al collocamento mirato. Sulla stessa scia è stato realizzato un corso di formazione sul sistema I.C.F., con Italia Lavoro, cui hanno partecipato non solo componenti delle commissioni mediche e dei comitati tecnici provinciali, ma anche personale dei Centri per l'impiego e delle Direzioni dei servizi provinciali per il lavoro.

Si è realizzata nel febbraio 2004 una giornata di studi che ha coinvolto oltre i Servizi regionali del Lavoro, della sanità e delle politiche sociali, le Province, le A.S.L., i servizi sociali di bacini, le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, componenti dei Comitati tecnici, le associazioni rappresentative dei disabili, che ha permesso di tracciare un percorso di lavoro verso la creazione di una rete coordinata di servizi a sostegno dei lavoratori svantaggiati.

Questa collaborazione vuole contribuire a superare una delle criticità della legge e cioè la messa a punto di una rete di servizi che accompagni il disabile nelle varie fasi e ed esigenze della sua vita: percorso difficile perché sconta, almeno nella realtà campana un approccio, anche delle famiglie, volto all'assistenza ed alla sanitarizzazione, più che ad un ruolo attivo, oltre alla tradizionale difficoltà di coordinamento tra le istituzioni diverse.

Tra le difficoltà che frenano la stipula delle convenzioni e che pesano più complessivamente sull'avviamento al lavoro dei disabili vi è la questione dei comitati tecnici di cui al comma 2 dell'art. 6 della legge 68/99. Allo stato il Comitato tecnico non risulta ricostituito nelle Province di Avellino e Benevento, mentre quello di Salerno è stato costituito per la prima volta solo nel 2004. L'azione dei Comitati è a volte lenta (le convocazioni non sono frequenti) e contraddistinta da spirito critico verso le decisioni assunte dalle Commissioni mediche di primo grado.

Complessivamente gli operatori del settore ritengono l'azione dei comitati tecnici, come finora si è sviluppata, più un freno che un'opportunità.

Quanto alle modalità di avviamento dei disabili va rilevato predomina il contratto a tempo indeterminato (93,4%) che dimostra la volontà delle imprese di avere dei rapporti stabili, una volta individuato il soggetto adatto alle proprie esigenze. La stessa propensione si ritrova per gli avviamenti ex art. 18.

Dai dati delle Province risulta che 151 rapporti di lavoro sono stati risolti nella regione prima della scadenza dell'anno. I dati pervenuti risultano però per alcuni aspetti carenti (Caserta non li fornisce e Napoli indica 0 che sembra poco credibile).

La Regione Campania ha partecipato ad un progetto interregionale (Lombardia, Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Bolzano ed altri) sulle azioni tese a favorire la stabilità dei lavoratori disabili, che però allo stato risulta sospeso.

Per favorire le possibilità di inserimento dei disabili e di una loro formazione sul campo il Comitato di gestione del Fondo Regionale disabili ha stanziato alle province € 250.000 per

le opportune iniziative. Le Province, tranne quella di Salerno, intendono favorire mediante opportuni accordi con le associazioni imprenditoriali degli stage in azienda della durata di 4 o 6 mesi finanziando delle borse di studio (in media di 300 Euro mensili) e delle forme di assistenza. I relativi progetti sono in fase di elaborazione. La Provincia di Salerno invece intende realizzare un progetto che favorisca il telelavoro.

Non si registra la stipula di alcuna convenzione ex art. 12. Indubbiamente la sovrapposizione intervenuta tra il menzionato art. 12 della legge 68/99 e l'art. 14 del D. Lgs 276/2003 ha generato una incertezza normativa che ha scoraggiato i pur timidi tentativi in essere per avviare, in forma sperimentale, modalità di inserimento dei disabili a mezzo di cooperative sociali.

Il mondo della cooperazione in sede di convegno regionale, ha espresso non poche perplessità sulla normativa a suo dire poco chiara e priva di una adeguata strumentazione di attuazione.

Gli esoneri parziali riguardano 76 unità per 38 imprese, mentre le sospensioni temporanee (art. 3 comma 3) 69 unità.

Una riflessione va dedicata alle sanzioni, elemento quest'ultimo particolarmente delicato. Per una corretta gestione delle sanzioni occorre un più raccordo puntuale con gli organismi ispettivi del Ministero del Lavoro per realizzare le opportune sinergie.

In questo senso si può lamentare che la recente legge di riforma della vigilanza non prevede modalità organiche di rapporto tra Servizi ispettivi e Regioni. Il risultato è che la Regione pur essendo beneficiaria delle sanzioni, non ha alcun mezzo per controllare se ad esempio le sanzioni comminate, sono pagate o l'ammontare complessivo delle stesse.

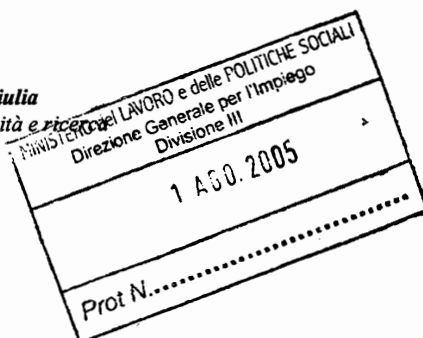
PAGINA BIANCA

REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA

PAGINA BIANCA



Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca
Servizio lavoro



19 LUG. 2005
Trieste,
Via S. Francesco 37
Tel. 040/3771111
Fax 040/3775130

Prot. **19282** **P/LAVFOR/LP 1**

Rif.

Allegati n. **6**

Oggetto: **Attività di rilevazione in
materia di collocamento
mirato.
III Relazione al
Parlamento art. 21 della
legge 68/99.**

Al
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione generale del Mercato del lavoro.
DIVISIONE III
Via Forno, 8
00100 ROMA

Facendo seguito alla nota Prot. N. 522/01.12 dd 22.04.2005 di codesto Ministero si invia quanto in essa richiesto, inerente alla materia.

La relazione illustrativa è stata elaborata in modo da evidenziare alcune significative esperienze che rilevano gli strumenti politico/strategici attivati nei singoli territori al fine di una qualificante applicazione della legge 68/99.

Per quanto riguarda l'aspetto quantitativo, si comunica che sono stati già trasmessi, in formato elettronico, i seguenti files contenenti i dati richiesti:

- **MONITORAGGIO FLUSSI FINANZIARI NAZIONALI E REGIONALI**
- **STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 68/99 SUL COLLOCAMENTO DELLE PERSONE DISABILI**

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio lavoro
- dott.ssa Chiaretta Spangaro -

Allegati
Relazione illustrativa
Provincia di Gorizia:

- Verbale di deliberazione n. 27 dd. 13.12.2004.

- Atto d'intesa con ASS2 e CISI per l'agevolazione dei persorsi del collocamento mirato delle persone disabili ai sensi della legge 68/99 (**delibera giuntale n. 109 dd 10.08.2004**)

Provincia di Trieste

- Regolamento Borse formazione lavoro della Provincia di Trieste
- Protocollo d'intesa per la creazione di una rete di servizi tra Provincia, A.S.S. n.

Provincia di Udine

- Deliberazione della Giunta provinciale n. 214 dd. 17.06.2004.

Referente: dr.ssa Anna Maria Bosco, tel.: 040.3775128 e-mail: annamaria.bosco@regione.fvg.it

Ail. 1**RELAZIONE ILLUSTRATIVA****GORIZIA**

Nel corso del 2004 la Provincia ha proseguito l'attuazione delle linee politico strategiche definite nell'ambito del collocamento mirato attraverso l'operatività del gruppo di lavoro interistituzionale composto dalla Provincia e dal servizio del lavoro, dall'azienda Sanitaria n. 2 Isontina con il dipartimento di prevenzione, dal Sil e dal presidente del Comitato tecnico.

Tale gruppo di lavoro ha sostanzialmente il compito di lavorare sul sistema delle reti dei servizi nel suo complesso per consentire l'integrazione ed i raccordi tra i diversi soggetti finalizzati alla ridefinizione del processo del percorso di inserimento lavorativo. L'operatività dello stesso è stata accompagnata dal supporto metodologico dei consulenti responsabili ed operatori della Provincia di Vicenza.

Il lavoro ed i risultati dello stesso sono riassumibili nei seguenti interventi

1. La stipula di una convenzione con l'attribuzione al SIL del ruolo di organismo di mediazione per gli inserimenti lavorativi di tutte quelle persone disabili che, in esito agli accertamenti sanitari da parte della Commissione medica, siano state individuate come inseribili con il supporto di strumenti di mediazione operando anche una saldatura tra gli interventi di natura socioassistenziali definiti dalla specifica legge regionale sulla materia (L.R. 17/94) con quelli previsti dalla normativa di cui alla legge 68/99 nell'ambito del collocamento mirato e in generale dei servizi del lavoro. Il rapporto di convenzione ha, di fatto, formalizzato una serie di interrelazioni già esistenti supportando stabilmente il servizio lavoro mediante l'affiancamento costante di un servizio di mediazione necessario per l'accompagnamento di percorsi di inserimento lavorativo di particolari complessità. La convenzione è stata stipulata l'8.03.2004 con valenza biennale. Durante il primo anno di rapporto si sono progressivamente definite le modalità di raccordo di presa in carico delle persone da parte del SIL la tempistica degli incontri estesi o meno anche ad altri servizi sociosanitari. Rispetto agli avviamenti di persone disabili effettuati nel corso dell'anno 2004 in 25 casi vi è stato l'intervento del Sil con convenzioni di integrazione lavorativa, vi sono stati oltre 130 interventi di tutoraggi, verifiche post inserimento e 90 interventi di semplice consulenza.
2. La definizione di una serie di passaggi organizzativi e di raccordo tra i soggetti istituzionali maggiormente coinvolti miranti a rafforzare le connessioni tra i diversi enti che hanno competenza in materia di inserimento lavorativo delle persone disabili per rendere più efficace l'intero processo di collocamento mirato attraverso la predisposizione e la stipula di un atto di intesa tra l'azienda sanitaria n. 2 Isontina il Cisi e la Provincia che è stato approvato con deliberazione giunta n. 109 di

data 10.08.2004 sottoscritto ufficialmente lo scorso 3 novembre 2004 che formalizza e rende sistematici una serie di miglioramenti qualitativi ed organizzativi del percorso del collocamento mirato delle persone disabili attualmente in atto ai sensi della L. 68/99 e prevede tra l'altro:

- la costituzione di una commissione sanitaria dedicata alle valutazioni di cui alla L. 68/99
 - la presenza in seno a detta commissione di un operatore del SIL
 - la presenza di un componente della commissione sanitaria di accertamento nel comitato tecnico
 - la presenza nel comitato tecnico di persone espressione non più degli ordini professionali ma espressione dei servizi che possono o hanno competenza ad avere in carico le persone disabili
- Con deliberazione consiliare n. 27 del 13 dicembre 2004 la provincia ha disposto la modifica della composizione del comitato tecnico per adeguarlo a quanto concordato nell'atto di intesa raggiunto.

3. La realizzazione di iniziative formative comuni al personale di tutti i servizi coinvolti nel processo di inserimento: A questo proposito va precisato che nel corso del 2004 si è svolto un modulo formativo di 4 giornate rivolto esclusivamente ad operatori dei Centri per l'impiego e del Sil e centrato sugli strumenti operativi dell'inserimento mentre è stata concordata l'organizzazione di un modulo formativo rivolto a tutti i soggetti pubblici ed agli operatori coinvolti nei diversi servizi sanitari e sociali e privati (cooperazione sociale, organizzazioni sindacali, ecc) per il 2005 che è appena concluso

4. E' stata definita in seno al gruppo interistituzionale una specifica azione per mettere a regime l'applicazione della Legge 68/99 che consiste nel stimolare l'acquisizione del verbale di visita ai sensi della L. 68/99 da parte di tutte le persone iscritte nell'elenco di cui all'art 8 della legge medesima e che ne risultassero ancora privi. Ciò con l'obiettivo di rendere omogenei gli elementi conoscitivi e di valutazione medica e nello specifico il profilo sociolavorativo su tutti gli iscritti. Gli interessati vengono convocati a colloquio presso i centri per l'impiego di pertinenza in relazione alla residenza, colloquio nel corso del quale viene, d'intesa con l'azienda sanitaria, fatta compilare la richiesta di visita ai sensi della legge 68/99 e contestualmente viene somministrata una scheda/intervista per l'acquisizione di ulteriori elementi di conoscenza in merito alle competenze, alle capacità, alla formazione ed agli interessi del lavoratore. L'azione è iniziata nel novembre 2004 e si presume possa concludersi nel febbraio 2006

5. E' stato messo in uso il software relativo alla gestione dei dati relativi alle persone disabili ed alle aziende, programma che viene progressivamente implementato

□ Operatività delle Commissioni sanitarie di accertamento della disabilità.

Nel corso del 2004 l'operatività delle commissioni sanitarie di accertamento ha evidenziato delle rilevanti difficoltà. La lunga fase di definizione dell'atto di intesa tra azienda sanitaria CISI e provincia si è conclusa solo nel novembre dello stesso anno e solo nel corso del 2005 è stata insediata a tutti gli effetti la commissione dedicata esclusivamente agli accertamenti di cui alla legge 68/99. Nel corso dell'anno invece anche in relazione al passaggio di competenze in merito all'erogazione delle agevolazioni economiche agli invalidi civili dalla prefettura alle Aziende e ad altre difficoltà organizzative del dipartimento di prevenzione, l'attività di accertamento ha subito notevoli rallentamenti generando tempi di attesa tra la domanda e la visita per l'accertamento dell'invalidità civile e tra questa e quella per l'accertamento ex legge 68/99 e la comunicazione dell'esito che sfiorano i dodici mesi. E' auspicabile che si tratti soltanto di una situazione di momentanea riassetto interno ma ciò rende di fatto la documentazione sanitaria oltre che non del tutto idonea rispetto alla definizione dei profili sociolavorativi anche tardiva e conseguentemente obsoleta nel momento in cui arriva ai centri per l'impiego rilevando situazioni ormai già superate dal decorso del tempo. Va anche detto però che da parte della direzione regionale della sanità o dell'agenzia regionale della sanità nessuna indicazione o sollecitazione o disposizione attuativa rispetto alla messa a regime della legge 68/99 sotto il profilo dell'accertamento sanitario sia mai stata emanata lasciando quindi tale complessa applicazione alla volontà e alle possibilità organizzative delle sedi periferiche senza che alla stessa venga attribuita la necessaria priorità dovuta se non altro alla necessità di parità di trattamento dei cittadini rispetto alle disposizioni di una legge.

□ Operatività dei Comitati tecnici

Nel corso del 2004 il Comitato tecnico dopo la sostituzione di un componente dimissionario ha operato in maniera sistematica ma non scevra ancora da difficoltà operative legate all'ancora poco chiara definizione dei compiti e delle funzioni spettanti allo stesso. In ogni caso l'accordo intervenuto con l'azienda sanitaria e la modifica disposta dal consiglio provinciale circa la composizione del comitato come precedentemente indicato dovrebbero porre le premesse per inquadrare definitivamente le competenze dell'organismo rispetto a quelle dei servizi e garantire una modalità di lavoro finalmente efficace

TRIESTE

- nel corso del 2004 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Provincia di Trieste e gli enti pubblici (Comune di Trieste, Azienda per i Servizi Sanitari, INAIL, ecc.) le associazioni dei datori di lavoro, le OO.SS.LL, gli istituti di formazione, ecc., per la creazione di una rete di servizi più snella ed efficiente nel territorio provinciale per quanto riguarda un possibile sviluppo del mercato del lavoro, in cui si collocheranno ulteriori protocolli operativi a seconda della specificità della materia da affrontare (ad es. per i lavoratori disabili, l'individuazione di procedure più snelle per ottenere l'accertamento della diagnosi funzionale, il coordinamento provinciale delle borse di lavoro, ecc.);
- è stato approvato un Regolamento per le borse di formazione lavoro della Provincia di Trieste, rivolto alle persone in situazione di disagio economico, con particolare riguardo alle situazioni di disagio relazionale, familiare e/o relativo alla salute psico-fisica, tra cui anche i lavoratori disabili della L. 68/99; tale iniziativa, non di tipo assistenziale è rivolta ad un effettivo inserimento lavorativo del lavoratore al termine del percorso di borsa di formazione lavoro (12 mesi di durata), in quanto ai datori di lavoro che accettano tale iniziativa viene riconosciuta la computabilità per gli obblighi della L. 68/99 dall'inizio della concessione della borsa di formazione lavoro;
- è stato creato un apposito sito internet dello Sportello del Lavoro all'interno del sito istituzionale della Provincia di Trieste, in cui trova spazio anche uno specifico settore per il "collocamento obbligatorio" con modulistica e normativa inerenti alla L. 68/99;
- la Provincia di Trieste al fine di migliorare e sviluppare il servizio di selezione e scrematura delle liste di disoccupati disponibili al lavoro secondo quanto previsto dal D.L.vo 297/02 a seguito di colloqui di preselezione, tra cui anche i lavoratori disabili della L. 68/99, ha stipulato dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa con nr. 6 psicologi; Tale nuovo servizio offerto dallo Sportello del Lavoro consentirà, la creazione di una banca dati di lavoratori veramente spendibili sul mercato del lavoro a fronte delle richieste aziendali anche per i lavoratori della L. 68/99;

UDINE

DESCRIZIONE PROGETTO N. 1 "PROGETTO OBIETTIVO LAVORO - ATTIVAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI PER UNA METODOLOGIA DELL'INTEGRAZIONE LAVORATIVA DELLA PERSONA CON DISABILITÀ, FONDATA SULL'INCLUSIONE SOCIALE" DI CUI AL PROGRAMMA SOCIO-ASSISTENZIALE